



Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Relazione annuale 2016

Scuola di Giurisprudenza

Composizione della Commissione Paritetica

Nome e Cognome	Ruolo/Qualifica	e-mail
Paolo Cappellini	Presidente della Scuola e Docente	paolo.cappellini@unifi.it
Wladimiro Gasparri	Docente	wgasparri@unifi.it
Giuseppina Ferrara	Studente	giuseppina.ferrara@stud.unifi.it
Marta Pascale	Studente	marta.pascale@stud.unifi.it

Offerta didattica della Scuola

L'offerta didattica della Scuola di Giurisprudenza, relativa all'A.A. 2016-17, è costituita da n. 1 Corsi di Laurea e n. 3 Corsi di Laurea magistrale come di seguito riportato:

classe	Corso di Studio	Presidente/Referente	Dipartimento di afferenza CdS
L-14	Scienze dei Servizi Giuridici	Alessandra Albanese	Scienze Giuridiche
LMG/01	Giurisprudenza	Riccardo Del Punta	
LMG/01	Giurisprudenza italiana e francese	Beatrice Gambineri	
LMG/01	Giurisprudenza italiana e tedesca	Remo Caponi	



Quadro A: Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

La CP procede anzitutto ad analizzare l'offerta formativa dei CdS che la Scuola di Giurisprudenza coordina, proponendosi di verificare la rispondenza alle esigenze del mondo del lavoro e delle professioni, e altresì ai livelli di formazione superiori, e quindi se e in che limiti si risponda in modo adeguato alla "domanda di formazione", tenendo in considerazione anche il livello di efficacia della consultazione avvenuta per definire la domanda di formazione.

La CP ritiene in proposito che i CdS coordinati dalla Scuola di Giurisprudenza abbiano curato con attenzione le attività di consultazione delle organizzazioni potenzialmente interessate, in primo luogo riferendosi al Comitato di indirizzo, ma anche rivolgendosi direttamente alle organizzazioni professionali e a competenze specifiche, al fine di rendere l'offerta formativa più rispondente e capace di rispondere alle prospettive occupazionali verso le quali il CdS intende preparare. Si rammenta che tale consultazione è stata adeguatamente rappresentativa del mondo del lavoro e delle realtà professionali di riferimento, come si può desumere anche dalla composizione del Comitato di Indirizzo, organo trasversale a tutti i CdS coordinati dalla Scuola, che oltre la componente universitaria (prof. Paolo Cappellini, Presidente della Scuola di Giurisprudenza, Prof.ssa Alessandra Albanese, Presidente del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, prof. Riccardo del Punta, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza) comprende:

Comune di Firenze (Dott.ssa Lucia Bartoli, Direttore Segreteria Generale Affari Istituzionali),
Ordine degli Avvocati di Firenze (Avv. Sergio Paparo, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze),

Regione Toscana (Dott. Marco Masi, Coordinatore di Area Giunta Regionale Educazione, istruzione, Università e Ricerca),

Camera di Commercio di Firenze (Dott.ssa Rita Pelagotti),

Corte d'Appello di Firenze (Dott.ssa Paola Palasciano),

Procura Regionale della Corte dei Conti della Toscana (Dott. Andrea Lupi),

Prefettura di Firenze (Dott.ssa Anna Chiti Batelli, Vice Prefetto),

Consiglio Notarile di Firenze Distretti Riuniti di Firenze-Pistoia-Prato (Dott. Filippo Russo),

Ordine Consulenti del Lavoro di Firenze (Rag. Stefano Baldini),

Associazione Industriali di Firenze (Dott. Jacopo Morelli)

Avvocatura dello Stato (Dott. Piercarlo Pirolo, Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze),

Associazioni Terzo Settore (Dott. Paolo Balli, Direttore CESVOT - solo per Cdl in Scienze dei Servizi Giuridici).

In relazione alle prospettive di internazionalizzazione dell'offerta formativa, la Commissione Paritetica ricorda come l'importante ulteriore risposta in vista del potenziamento di tale dimensione che era rappresentata dalla nuova Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca (titolo congiunto con l'Università di Colonia) – che si affiancava dall'AA 2015/2016 a quella già ben radicata della Laurea in Giurisprudenza italiana e francese (titolo congiunto con l'Università di Parigi- Sorbona) – ha visto l'attivazione del secondo anno di corso, ed un intensificarsi, come si dirà più dettagliatamente a suo luogo, della partecipazione studentesca alle selezioni di ingresso sia per la parte italiana, sia, significativamente, anche per la parte tedesca, che per il primo anno, anche a causa di problematiche dovute ad una necessariamente tardiva



pubblicizzazione dell'attivazione e successivamente ad una gestione accentrata e non specifica degli accessi (ora sostituita da una organizzazione più snella a livello di Scuola e CdS), aveva riscontrato qualche difficoltà. Tale iniziativa ha suscitato infatti un crescente interesse anche delle istituzioni culturali e professionali tedesche operanti sul nostro territorio, con le quali si sta procedendo a intensificare le consultazioni, anche in vista dell'allargamento del bacino di utenza.

In tale prospettiva la Delegata all'orientamento in ingresso prof. De Luca si è recata a Genova il 22 ottobre 2016, su invito della Delegata all'orientamento della scuola Germanica di Genova dott.ssa Michaela von Necker, per partecipare allo Studienforum 2016 e presentare l'offerta formativa del nuovo CdS. Analoga iniziativa ha visto coinvolta la collega dell'Università di Colonia Gloria Petrini il 5 dicembre 2016 presso la scuola Germanica di Roma e il 13 gennaio 2017 è già in programma un incontro a Bolzano presso il Liceo linguistico Carducci, sempre tenuto dai delegati della scuola di Giurisprudenza di Firenze.

La Commissione sottolinea come da tali incontri e da ulteriori analisi svolte emerga una situazione variegata con riferimento alle figure professionali, funzioni e relative competenze, quali risultano come obiettivi specifici dei Corsi.

a) In particolare, **per quanto concerne il CdS in Scienze dei Servizi Giuridici**, si può sottolineare come in questo arco temporale siano stati intensificati i contatti volti a sviluppare i profili dell'inserimento nel mondo del lavoro per tre curricula: con le organizzazioni del terzo settore, con gli ordini dei consulenti del lavoro e con le pubbliche amministrazioni. Si ricorda a tal proposito l'intenso lavoro condotto nel 2015, e raccontato nella relazione riguardante quell'anno, che ha visto l'organizzazione, il 7 luglio 2015, di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Regione Toscana (responsabile formazione dei dipendenti), Comune di Firenze (assessore al personale) che hanno svolto una relazione, nonché funzionari della Università, del Centro per l'impiego di Prato, di organizzazioni sindacali, oltre a docenti e studenti con l'intento di esaminare le esigenze delle amministrazioni pubbliche in relazione alla formazione giuridica dei propri dipendenti e per valutare ipotesi per favorire la partecipazione e la produttività degli studenti lavoratori dipendenti delle P.A. nonché per valutare le prospettive di impiego dei laureati del CdS nella P.A. L'altra iniziativa da ricordare è quella che ha portato alla conclusione positiva delle trattative con la Consulta Toscana degli Ordini dei Consulenti del Lavoro e con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Firenze per la stipula di due convenzioni sui tirocini abilitanti, attuative della Convenzione Quadro nazionale, una appunto con l'Ordine di Firenze e una con tutti gli altri Ordini toscani dei Consulenti del lavoro.

Per ciò che riguarda il curriculum di giurista d'impresa, si è rilevato una maggiore difficoltà quanto agli sbocchi professionali. Tra i vari motivi di queste difficoltà, il principale sembra essere dovuto al fatto che gli spazi disponibili vengono in larga parte coperti da laureati magistrali in Giurisprudenza quinquennale a ciclo unico (LMG/01), che non si dedicano alle professioni legali classiche, ma che sono concorrenziali sotto il profilo delle conoscenze acquisite.

Il lavoro che si è fatto durante il presente anno 2016 è stato quindi volto in parte anche a recuperare il ritardo di "attenzione" che il CdS ha manifestato nei confronti del curriculum giurista d'impresa, che continua fra l'altro a essere uno dei più frequentati. In questo senso la Presidentessa del CdS Prof. Albanese e il Prof. Gorgoni hanno preso contatto nel mese di ottobre con la Dr.ssa Tarli della Camera di Commercio di Firenze, prospettando l'ipotesi di una collaborazione al fine di far conoscere maggiormente nel mondo delle imprese il CdS in SSG e in particolare il curriculum giurista d'impresa. A questo primo contatto è seguita una lettera alla Dr.ssa Tarli firmata dalla Prof.ssa Albanese e dal Prof. Cappellini con la quale si auspicava "formalmente" l'inizio di una



collaborazione. Passo successivo è stato un incontro di lavoro presso la sede della Scuola di Giurisprudenza (21/11/2016) nel quale è stata concertata una prima strategia di azione: invio di un questionario conoscitivo alle imprese (opportunosamente selezionate) per capire quali possono essere le esigenze in ambito giuridico e anche per sondare le disponibilità a forme di collaborazione del tipo stage e tirocini in azienda.

Il CdS ha inoltre organizzato anche quest'anno in collaborazione con CESVOT il "Percorso formativo di progettazione sociale", nonché contribuito alla realizzazione del workshop: "Lavorare in una ONG" in collaborazione con Oxfam Italia. Tale iniziativa intende fornire agli studenti iscritti al curriculum giurista del terzo settore, utili contatti col mondo del lavoro.

La Commissione rileva come dai dati Almalaurea si ricavi un quadro in complesso non negativo, anche in rapporto ai dati della classe di riferimento, per quanto riguarda l'andamento del dato occupazionale e per quanto riguarda la soddisfazione dei laureati.

Relativamente al dato sulla condizione occupazionale, vengono considerate le risposte di 31 laureati intervistati su 41 a un anno dalla laurea (il 75,6%), tenendo conto delle risposte dei 22 che non erano occupati al momento della laurea (il 53,6%), il dato occupazionale pari al 50% è abbondantemente superiore a quello della classe (40,9%), e il 57,1% utilizza prevalentemente per il proprio lavoro le competenze acquisite con la laurea, rispetto al 18,7% della classe di riferimento. Il 7,3% dichiara di essere soddisfatto del proprio lavoro e il guadagno netto mensile è mediamente di 983. Entrambi i dati sono lievemente superiori a quelli della classe di riferimento. Il 31,8% risulta iscritto a un corso di laurea Magistrale. Per quanto riguarda il tirocinio svolto durante il corso degli studi, il numero degli studenti partecipanti nell'anno 2016 è stato pari a 49.

Relativamente al dato sul livello di soddisfazione, in particolare rispetto alla domanda se 'Si iscriverebbero di nuovo all'università' gli intervistati che hanno risposto positivamente sono il 55,6%, rispetto ad una media della classe pari al 66,3%.

b) Per quanto riguarda il CdS magistrale in Giurisprudenza italiana e francese, a partire dall'appello di laurea di giugno 2016 e comprendendo gli appelli sino a quello di dicembre incluso, si sono avuti i primi laureati, in numero di 16, tutti con performance da buone a eccellenti, come risultano anche dalle schede di valutazione della tesi di Laurea magistrale in Giurisprudenza italiana e francese che vengono inviate dalla Scuola, su certificazione da parte del relatore che si riferisce esclusivamente alla qualità della tesi medesima e non anche al percorso universitario dello studente, al partner francese in attesa della documentazione ufficiale. Tenendo conto dell'esperienza dei laureati italiani e francesi quando si trattava ancora di un percorso interno alla laurea magistrale in Giurisprudenza LMG/01, nonché di alcune occasioni di praticantato e di lavoro relative ai laureati appena citati, le prospettive di integrazione nel mondo del lavoro, anche sul piano internazionale, appaiono più che interessanti e i contatti con studi professionali e imprese anche all'estero lo confermano. La Commissione ricorda con soddisfazione il contatto ormai consolidato con lo Studio legale CastaldiPartners (Parigi-Milano) che anche nel 2016 (come nel 2008 e nel 2012) mette a disposizione una borsa di studio per uno studente iscritto al secondo o terzo anno di corso erogando una somma annuale pari a 6000 eu annuali fino a coprire un massimo di quattro anni e garantendo un periodo di tirocinio presso il proprio studio.

Nell'a.a. 2015/2016 è stato aperto inoltre, sempre con riferimento alla Laurea Magistrale italiana e francese, un tavolo di trattativa finalizzato alla modifica del Master 2 corrispondente al quinto anno del corso di laurea magistrale in giurisprudenza italiano e francese. Il Master, che fino a ieri era riservato agli iscritti al corso di laurea italiana e francese, è stato aperto agli studenti di tutte le



doppie lauree di cui è partner l'Université Paris 1 (segnatamente la doppia laurea franco tedesca; la doppia laurea franco spagnola e la doppia laurea franco inglese). Il nuovo Master è stato definitivamente approvato dal Ministero dell'Educazione francese nella primavera 2016, con il titolo *Juriste International*.

c) **Il CdS di laurea magistrale in Giurisprudenza italiana e tedesca**, al secondo anno di attivazione, ha registrato un aumento del numero di iscritti che sono passati dai 16 dell'anno di attivazione (a.a 2015/2016; 12 selezionati in Italia e 4 in Germania) ai 24 dell'a.a. 2016/2017 (15 selezionati in Italia e 11 in Germania). Si segnala altresì che gli studenti selezionati non sono solo italiani, tedeschi o aventi doppia cittadinanza, ma anche, seppur in misura minore, studenti di altre nazionalità.

d) **Venendo infine al CdS magistrale in Giurisprudenza**, la Commissione valuta positivamente il progressivo potenziamento del raccordo tra i Delegati e i referenti degli ordini professionali e degli uffici giudiziari e degli altri organismi pubblici e privati presenti nel Comitato di indirizzo, anche al fine di definire sempre meglio le loro istanze e suggerimenti volti ad arricchire la formazione.

Si rileva che il CdS prosegue nell'impostazione volta a coinvolgere più capillarmente il mondo del lavoro attraverso il servizio dell'orientamento in uscita.

Oltre al ricorso al servizio di "Orientamento al lavoro e Job Placement" di Ateneo, il CdS si avvale, come punto di forza "interno", delle varie figure di Delegati previste dal Dipartimento di Scienze giuridiche/Scuola di Giurisprudenza al fine di sostenere l'accompagnamento dei giovani al mondo del lavoro.

Si conferma particolarmente intensa e importante, per la sua efficacia in termini di orientamento degli studenti al lavoro, l'azione svolta dal Delegato per i tirocini curriculari, che gli studenti prossimi alla laurea utilizzano anche come strumento di orientamento al lavoro e di "scoperta" delle proprie preferenze professionali (Studi legali, Uffici giudiziari, imprese, amministrazioni, etc.). Il Delegato assiste lo studente nei vari momenti: scelta del tirocinio; sostegno durante il tirocinio al fine di adattare al meglio il progetto formativo alle esigenze formative del CdS; colloquio intermedio rivolto a verificare il rispetto del progetto formativo e l'effettivo livello della formazione acquisita (ciò anche per "educare" il mondo professionale a fare la propria parte nell'erogazione della formazione); colloquio finale per verificare il percorso seguito. L'azione di assistenza prosegue dopo il conseguimento del diploma di laurea, atteso che molti studenti tornano periodicamente per consigli, ricerca di contatti professionali, aiuto nella redazione o nella revisione del CV, redazione lettere di presentazione, etc.

La logica di questo tipo di assistenza, peraltro svolta da tutti i delegati, è quella di fornire agli studenti un servizio il più possibile mirato e personalizzato (di tutoraggio, appunto, nel senso proprio del termine), secondo la logica che è costantemente raccomandata (anche sulla scorta delle esperienze europee di maggiore successo) in vista della riforma dei Servizi per l'impiego.

Va segnalato che prosegue l'esperienza della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, che appare capace di esercitare un significativo effetto di orientamento, soprattutto in direzione dello sbocco nella Magistratura, ma che sta cercando, a fronte peraltro di una concorrenza piuttosto agguerrita di scuole professionali private, di allargare la propria capacità di indirizzo anche verso l'inserimento nel mondo dell'Avvocatura.

Infine, sulla premessa che presso il Dipartimento di Scienze giuridiche sono normalmente istituiti vari Corsi di perfezionamento o di aggiornamento professionale, sono previste forme di partecipazione agevolate degli studenti e/o dei neo-laureati a tali Corsi, in funzione di approfondimento e offerta di formazione continua.



Dati sulla condizione occupazionale: hanno dato risposta 343 laureati su 432 intervistati a 1 anno dalla laurea (79.4%), 266 su 352 a 3 anni, 170 su 251 a 5, ma sono stati presi in considerazione solo i dati di coloro che non lavoravano al momento della laurea (246 a 1 anno, 217 a 3, 129 a 5).

I dati mostrano una percentuale di occupati a 1, 3 e 5 anni maggiore per i laureati del corso di laurea magistrale in giurisprudenza di Firenze rispetto al dato nazionale riferito alla classe LMG/01. In particolare, a 1 anno dalla laurea, lo scarto percentuale risulta di 10.3 punti riducendosi progressivamente a 7,5 per i laureati a 3 anni e 3,1 per quelli a 5 (76% rispetto a 72.9% a 5 anni). A 1 anno dalla laurea il 54.9% non lavora ma è impegnato in corsi universitari, in attività di formazione post laurea come Dottorato di Ricerca, Master, Corsi di Perfezionamento, ecc. o tirocini/praticantati, percentuale che scende drasticamente a 10.1% per i laureati a 3 anni e 2.3% per i laureati a 5 anni, in accordo con i dati sopra riportati sul livello occupazionale.

Risultano positivi i dati relativi all'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea: se per i laureati a 1 anno la percentuale è inferiore a quella nazionale, a distanza di 3 e 5 anni cresce in maniera consistente (82.1% contro 72.3% a 5 anni dalla laurea).

Meno positivi i dati sul guadagno mensile netto e sulla soddisfazione per il lavoro svolto: se a 1 anno il livello di soddisfazione è pressoché identico a quello nazionale, i laureati di Firenze guadagnano circa l'8% in meno rispetto alla media della classe, e a 5 anni il divario sale quasi al 16% (1002 € rispetto a 1188 €).

Dati sul livello di soddisfazione dei laureandi: in generale i dati sono abbastanza positivi e in percentuale maggiore rispetto a quelli della classe; in particolare, alla domanda "si iscriverebbe di nuovo all'Università?" ha risposto "sì allo stesso corso di questo Ateneo" il 78.2% contro un dato nazionale del 75%, mentre ha risposto "sì allo stesso corso ma in altro Ateneo" il 5.1% contro un dato nazionale del 10.2%.



Quadro B: Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

La CP conferma la valutazione positiva, già espressa in passato, sulla coerenza tra domanda di formazione e progettazione dell'offerta formativa della Scuola (coerenza interna), secondo la sequenza: obiettivi specifici del percorso formativo, risultati di apprendimento attesi, attività formative programmate. La programmazione didattica dei corsi di studio risponde a quanto previsto dagli obiettivi specifici del percorso formativo e vi è coerenza tra gli obiettivi formativi degli insegnamenti e quelli dichiarati per ciascun CdS.

In particolare va sottolineata la possibilità di una interazione virtuosa fra le materie, proprio anche per una contenuta quanto significativa presenza di materie c.d. "non di diritto positivo", atta a sollecitare l'acquisizione di una consapevolezza profonda delle ragioni del giuridico nei tempi storici di riferimento, e la traduzione concettuale e pratica di quella cercata autonomia di giudizio quale impostazione di fondo degli studi giuridici offerti, e quindi quanto descritto nei quadri A4.c sembra coordinarsi appieno con la progettazione complessiva dei CdS.

Naturalmente tale solidità complessiva dell'offerta deve adesso trovare, anche in relazione alle riflessioni che vanno maturando in ordine alla più equilibrata distribuzione dei carichi didattici (che risulta richiesta anche nelle schede di valutazione degli studenti, che pure valutano complessivamente in modo positivo lo sforzo effettuato- domanda D1 del questionario :media Scuola 8,02 rispetto al 7,81 dell'anno precedente), una nuova armonizzazione rispetto all'aumento delle ore di didattica frontale, che appunto dall'a.a.2015/2016 sono passate da 60 a 72 ore di didattica frontale per le materie da 9CFU e da 40 a 48 ore per quelle da 6CFU e a 120 per i corsi su due semestri da 15 CFU. Si stanno studiando i necessari aggiustamenti, che potranno prevedere anche la calibrata introduzione (beninteso senza alterazione del carico didattico globale) di materie specificanti esigenze culturali e professionali nel frattempo emerse o diversamente e più specificatamente determinabili.

In questa ottica, per quanto riguarda SSG, sono già stati modificati gli artt. 4 e 5 del Regolamento del CdS, prevedendo la possibilità di utilizzare forme di didattica telematica (Consiglio di Cds 25.2.2015). Lo scorso anno era stata avviata una fase sperimentale che pare aver dato esiti positivi. Nella riunione del Gruppo di Riesame del corso SSG del 02/05/2016 è stato proposto di continuare e potenziare tale sperimentazione, richiedendo all'Ateneo un adeguato supporto tecnico e di formazione dei docenti. Nella stessa riunione è stata avanzata la proposta di istituire una pagina Facebook ufficiale del CdS al fine di potenziare la comunicazione con gli studenti iscritti.

Il CdS Magistrale in Giurisprudenza nell'AA 2015/2016 ha svolto attività di orientamento in ingresso, rispondendo in questo a quanto auspicato nella Relazione CP 2015, in particolare con una serie di incontri (gli open-day del 18/02/2016, 19/05/2016) che hanno visto il coinvolgimento degli ordini professionali e di rappresentanti del mondo del lavoro; il 12/07/2016 è stato organizzato inoltre un open-day congiunto con le altre Scuole del Polo delle Scienze Sociali. La Scuola di Giurisprudenza autonomamente ha invece organizzato una giornata di presentazione dei propri servizi ("Scuola di Giurisprudenza istruzioni per l'uso"), dedicata alle matricole e agli studenti internazionali, in data 13 settembre 2016. Importante poi la predisposizione di un ciclo di lezioni introduttive sul metodo di studio, che hanno visto una buona partecipazione di studenti.



Quadro C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

La CP procede ad effettuare una analisi sulla realizzabilità dell'offerta didattica della Scuola in relazione alle risorse previste, e passa a valutare quindi se l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti è adeguato per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Prendendo in esame di seguito a) docenza (e in particolare coerenza tra il SSD del docente e la materia di insegnamento, stabilità del corpo docente, percentuale dei CFU coperti da docenti a contratto, la presenza dei CV, le informazioni relative agli orari di ricevimento, la presenza dei programmi di insegnamento, le modalità di verifica, etc); b) caratteristiche degli insegnamenti (completezza delle informazioni su programma, modalità di esame e appelli, riferimenti bibliografici, ecc.) , c) infrastrutture disponibili (aule, attrezzature, laboratori, spazi di studio, ecc.) e d) trasferimento delle conoscenze e adeguatezza del materiale didattico.

Effettuata tale analisi, di cui si dà conto sotto le rispettive intitolazioni, esprime in generale una valutazione positiva, con osservazioni, sulle risorse messe a disposizione e sull'adeguatezza raggiungimento degli obiettivi formativi dell'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti .

a. Docenza (es. coerenza tra il SSD del docente e la materia di insegnamento, stabilità del corpo docente, percentuale dei CFU coperti da docenti a contratto, ecc.)

I CDS (coordinati dalla Scuola di Giurisprudenza) hanno da sempre attuato la scelta di distribuire il carico didattico prioritariamente tra i professori ordinari e associati in servizio presso la Scuola stessa e il DSG o presso le altre consimili strutture dell'Ateneo ed inoltre tra i ricercatori abilitati o in possesso di titoli scientifici equipollenti in forza alle medesime strutture. Anche nella fase recente, nella quale si è costituito il nuovo corso magistrale internazionale a titolo congiunto italiano e tedesco, che va ad aggiungersi a quello consimile già in essere italiano e francese, e si è presa in carico (dall'AA 2016/2017 a seguito dell'inaugurazione della nuova sede della Scuola allievi Marescialli a Firenze Castello) con riferimento alla didattica e alla docenza la gestione e organizzazione del Corso di Laurea triennale in "Scienze giuridiche della sicurezza" per gli allievi Marescialli e Brigadieri della Scuola Marescialli dell'Arma su tutti e tre gli anni di corso (gestione limitata fino all'AA 2015/2016 alla partecipazione alla docenza del terzo anno, essendo il resto del corso in capo a Roma Tor Vergata; dall'a.a. 2017/2018 il corso dovrebbe vedere l'Università di Firenze e per essa la Scuola di giurisprudenza e il Dipartimento di scienze Giuridiche anche come sede amministrativa), si è sempre predisposta l'offerta formativa in modo da avere congrua copertura sia dei requisiti minimi sia della docenza effettiva.



Tale strategia è stata confermata con l'attuazione delle successive riforme (D.M. 270/2004 e L. 240/2010). I CDS ricorrono a personale docente esterno nel caso che debba acquisire competenze specifiche e professionalizzanti. In queste occasioni il CdS interessato, il Consiglio della Scuola e del DSG seguono scrupolosamente le disposizioni dei relativi regolamenti di Ateneo, di recente in via di unificazione in un unico regolamento in materia di incarichi di insegnamento.

Inoltre, il fatto che i docenti siano collocati di preferenza nel settore disciplinare dell'insegnamento che svolgono (tenuto anche conto che la copertura con docenza interna si aggira per solito attorno all'82%), e che siano docenti di quella materia da tempo, e quindi dotati di notevole esperienza, dovrebbe dare buone garanzie circa la preparazione e la capacità di insegnamento. Del resto questo risultato è confermato dalla valutazione degli studenti, che hanno dato risposte ampiamente positive alle domande sulla docenza (vedi sub quadro F).

In questo contesto, va sottolineato, a conferma della qualità anche dell'aggiornamento costante attraverso l'attività di ricerca svolta in parallelo al processo di erogazione della didattica perseguito dal personale docente e della documentata attività di ricerca svolta dei singoli docenti (v U-GOV e Schede docenti e schede insegnamenti in "Penelope"), che garantisce un costante rapporto tra ricerca e didattica, che è evidentemente essenziale anche per quest'ultima, che il DSG ha ottenuto nella prima VQR una valutazione estremamente lusinghiera che lo colloca in una posizione di prestigio a livello di Ateneo e nel panorama italiano delle sue discipline.

Posto inoltre, come più volte sottolineato, che la Scuola e i CDS sono attenti alle politiche di internazionalizzazione (le già ricordate doppie lauree a titolo congiunto italiana e francese con Paris I Pantheon Sorbonne, e italiano e tedesco con l'Università di Colonia), una opportunità di potenziamento delle capacità di insegnamento è rappresentata anche dalle attività didattiche che vengono svolte all'estero e che consentono comparazioni e apprendimento con riferimento alle modalità didattiche là esperite. La Scuola ha attivato corsi di materie curriculari, con propria docenza, in lingua inglese. Alcuni docenti sono impegnati nell'offrire agli studenti stranieri in ingresso un apposito corso di Introduction to Italian legal culture. Il discorso sopra svolto, vale la pena ripeterlo, coinvolge pienamente anche la componente dei ricercatori che svolgono attività didattica presso i CdS della Scuola, il numero dei quali si è andato progressivamente ampliando già nella fase finale di esistenza della Facoltà di Giurisprudenza ed il cui apporto si rivela indispensabile alla coerente stabilizzazione e qualità dell'offerta formativa.

b. Caratteristiche degli insegnamenti (completezza delle informazioni su programma, modalità di esame e appelli, riferimenti bibliografici, ecc.)

La CP effettua una analisi in particolare sulla completezza delle informazioni su programma, modalità di esame e appelli, riferimenti bibliografici, sulla base dei dati reperibili principalmente nelle Schede docenti e schede insegnamenti in "Penelope", negli esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unifi/index.php>) e nella relazione annuale del Nucleo di Valutazione (la Relazione 2016 qui utilizzata si trova al link http://www.unifi.it/upload/sub/nucleo/delibere/2016/relazione_2016.pdf) prende atto dei miglioramenti recentemente introdotti sull'articolazione degli appelli d'esame, e sulla avviata riflessione sulla loro razionalizzazione a seguito del mutamento del rapporto tra ore di didattica frontale e cfu, e rileva positivamente, facendo riferimento anche alle sue passate valutazioni, l'attività espletata, in modo diversificato per CdS: per quello magistrale dalla Commissione istruttoria per la didattica, specialmente in ordine alle criticità relative alla progressione in carriera



(dovute anche ad una distribuzione degli esami negli anni di corso non del tutto adeguata, a cui, nel primo anno si è già cercato di ovviare spostando Diritto Privato I nel secondo semestre e collocando nel primo Diritto Costituzionale); per il CdS in SSG in merito al problema dell'espletamento degli OFA; per il CdS italo-francese dall'attività di assistenza personalizzata. Per quest'ultimo CdS si è proseguita l'esperienza dell'organo di coordinamento precedentemente istituito, di cui sono componenti sia docenti sia studenti, allo scopo di consentire un monitoraggio dell'attività didattica e degli esiti degli esami ed inoltre quella del rapporto con l'Associazione dei giuristi italiani e francesi sorta tra gli studenti del CdS e che tra i suoi scopi finali avrebbe anche quello di favorire lo scambio di informazioni e l'interazione tra i suoi aderenti, in vista di agevolare l'emersione di tutte le criticità e la messa a punto di soluzioni adeguate.

La CP sottolinea per parte sua come si tratterebbe di concretizzare meglio un tentativo di implementare in modo autonomo i dati relativi alla percorrenza degli studenti specialmente dei primi due anni, avvalendosi in modo più specifico anche dell'esperienza sviluppata dai tutor junior in relazione alla preparazione a quei singoli esami che si sono verificati come particolarmente 'ostici' nel primo approccio ai nuovi studi, in modo da poter percepire più da vicino le esigenze specifiche degli studenti anche "personalmente (o per gruppi significativi)" considerati, la cui mancata emersione o soddisfazione può verosimilmente stare alla base dell'elevato numero di abbandoni. Si auspica inoltre che i rappresentanti degli studenti siano coinvolti in un tale progetto di monitoraggio 'continuo' dal basso.

In merito il Nucleo così si esprime nella Relazione Annuale 2016: "*Tassi di dispersione al primo anno*; il confronto è stato effettuato tra il 2012/2013 e il 2013/2014. Relativamente alle dispersioni tra I e II anno delle Lauree Magistrali e Lauree Magistrali a Ciclo Unico si registra una complessiva, anche se modesta, flessione dal 18,4% al 18,0%. Molto elevata resta la dispersione nelle Lauree triennali che, seppure in lieve decremento, tocca per la coorte 2013/2014, il 26,6% contro il 27,4% della precedente coorte. Nelle LMCU la dispersione diminuisce passando dal 20,5% al 17,8%. Il dato medio è il 19,5%. Nelle LM la dispersione percentuale rimane pressoché stabile, dal 10,4% al 10,6%" (p.23).

La proporzione di abbandoni rispetto al totale della coorte è dunque particolarmente elevata per i corsi di laurea triennale, mentre è più contenuta per le lauree a ciclo unico e per le lauree magistrali. Si può certo pensare che l'elevato tasso di abbandono che si osserva per i corsi di laurea triennali sia da imputarsi in parte alle problematiche oggettive che la triennialità ha manifestato come percorso spesso ritenuto 'inconcluso' dalla opinione pubblica esterna, in parte alle difficoltà degli studenti che si immatricolano per la prima volta all'Università nello scegliere il proprio percorso di studi e in parte, almeno guardando alla composizione del nostro CdS SSG, anche dal fatto che una buona quota di tali studenti sono lavoratori e gli orari di chiusura, specie serali, spesso rendono difficile l'assolvimento degli studi. Il minor tasso di abbandono registrato per le lauree magistrali a ciclo unico è plausibilmente spiegato dal fatto che queste (*con l'eccezione di Giurisprudenza*) sono a numero programmato, il che comporta una selezione preliminare degli studenti. Ma appunto, ed è sempre alla relazione del Nucleo che ci si riferisce, "Giurisprudenza" presenta un dato fuori squadra (il Nucleo lo inserisce tra le tre "situazioni più preoccupanti" di criticità, accanto a Farmacia e a Chimica e tecnologie farmaceutiche), in riferimento agli abbandoni al primo anno, che la CP invita a valutare ulteriormente in sede di riflessione nel CdS (che ha infatti iniziato nel Consiglio di Corso di Laurea Magistrale del 12.7.2016, su indicazione della Commissione istruttoria per la didattica del CdS medesimo, un percorso in tal senso approvando il "Documento di indirizzo per la Didattica"); testualmente si legge: "Giurisprudenza" (27,5%): nel RAR si evidenzia



il dato, si forniscono alcune interpretazioni e si propongono azioni correttive (tutorato, rimodulazione piano di studi, ecc.)” (p.26).

Va tuttavia detto che rispetto al dato preso in considerazione dal Nucleo riguardante l’a.a. 2013/2014 la dispersione tra primo e secondo anno nell’a.a.2014/2015 è tornata ad abbassarsi in modo significativo ad un 24,57% (dati Scheda SUA – settembre 2016) , anche se tale percentuale non è ancora in linea col dato medio del 19,5% (che a sua volta sta in mezzo con le medie di abbandono più basse ‘vissute’ da LMG/01 negli anni 2009/2010(16,91% ma gli iscritti e immatricolati allora sfioravano le 700 unità) e 2010/2011 (20,81% con un numero di studenti ancor più elevato; è evidente che si trattava di contesti complessivamente troppo diversi dall’attuale in cui quel numero allo stato oscilla intorno ai 460/480 studenti)

Per quanto concerne il CDS di SSG rimane la linea di tendenza che colloca SSG tra i CdS triennali che hanno registrato una crescita costante e sostanziale negli ultimi anni (gli iscritti a tempo pieno sono stati 495 nell’a. a. 2014/2015, per il primo anno MF 95 e F 62, e solo pochi di meno, 488 nel 2015/2016, MF 79 e F 57 al primo anno). Tuttavia si registra anche qui un alto numero di cosiddette “mancate iscrizioni” (studenti non in regola con il pagamento delle tasse ma che non fanno un’esplicita rinuncia agli studi).

Il tasso di abbandono comunque rilevato dalla SUA 2016 reca 30,3% nel 2012/2013; 25,7% nel 2013/2014 e di nuovo un aumento nel 2014/2015 fino al 33,7%. Il nucleo con riferimento alla dispersione relativa però al passaggio dal II al III anno rileva una ulteriore criticità (che coinvolge 15 CdS di Ateneo) e attesta SSG ad un 24,2% (p.27).

Un segnale abbastanza positivo viene d’altra parte dalla produttività in CFU acquisiti: si passa da una mediana per il primo anno di CFU acquisiti di 33 MF -33 F-33 M per la coorte 2013/2014, ad una di 38-42-35 per la coorte 2014-2015 e a 32-32-30 per il 2015/2016).

La CP della Scuola considerava una priorità quella rivolta a portare avanti azioni di miglioramento dei tempi di laurea, presa nota dei numerosi ritardi, e aveva valutato quindi positivamente l’iniziativa avviata dal CDS LMG/01 “che, preso atto di quanto emerso in sede di Commissione istruttoria per la didattica, ritiene necessario portare a compimento il lavoro iniziato e giungere alla definizione di un documento, contenente le linee guida per la redazione delle tesi di laurea. Tale documento dovrà affrontare le seguenti questioni: definizione dei criteri di ammissione, definizione delle modalità di pubblicizzazione degli esami richiesti dai singoli docenti al fine dell’assegnazione del titolo della tesi, individuazione di regole generali da indicare per la compilazione dell’elaborato anche in vista di segnalare e sanzionare comportamenti non corretti da parte degli studenti, definizione di criteri uniformi di valutazione degli elaborati.”. La CP valuta pertanto molto positivamente il fatto che dal gennaio 2016 sia stato inserito sul sito della Scuola il documento contenente le indicazioni relative alla stesura delle tesi di laurea dal titolo “Vademecum per i laureandi. Linee guida per la stesura della prova finale (detta tesi di laurea)” e così articolato per FAQ: 1. Cos’è la tesi di laurea in materie giuridiche? 2. Quali sono gli adempimenti necessari? 3. Da dove si comincia nella ricerca? 4. Come organizzo la mia ricerca? 5. Come strutturo la mia tesi? 6. Come redigo materialmente la mia tesi? 7. Come rifinisco la mia tesi? 8. Come discuto la mia tesi? Fac-simile Bibliografia; Fac-simile indice. La realizzazione del progetto ad opera di tre tutor nell’ambito dell’attività di tutorato 2014/2015 testimonia d’altro canto dell’utilità di un impiego mirato dei medesimi su concrete esigenze provenienti da sollecitazioni studentesche. Del resto ad uno dei motivi originari dell’azione prevista, ovvero talune difficoltà , appunto fatte presenti dagli studenti medesimi, nel reperire un docente disponibile o non troppo gravato come carico di tesi, e/o nel soddisfare requisiti talora ritenuti troppo restrittivi viene a far fronte quanto indicato nel sopra citato documento di indirizzo per la didattica del CdS LMG/01 laddove si legge che “Si indica un



numero minimo di 15 tesi, sotto il quale un docente non può rifiutare la richiesta di studenti circa la tesi e si invitano i docenti a pubblicizzare, nella propria pagina, i criteri selettivi utilizzati nel valutare le richieste di tesi. Tra tali criteri non può essere previsto quello di un voto minimo nel relativo esame”.

Tutto ciò considerato la CP ritiene comunque di esprimere un giudizio positivo sulla completezza delle informazioni relative ai corsi offerti alle modalità di esame e appelli, ma anche e soprattutto sugli sforzi sin qui effettuati, e da proseguire, per migliorare in concreto le modalità di esame e il quadro complessivo degli appelli, anche di laurea (per le quali ultime si è intanto intervenuti a livello di composizione delle Commissioni, onde snellirne le procedure), non da ultimo in considerazione delle nuove procedure on-line. La CP ritiene inoltre che i CdS e la Scuola debbano provvedere a farsi carico per il futuro di interagire, ma in modo assai incisivo, con SIAF per rendere il sistema maggiormente aperto e adeguato alle esigenze specifiche dei CdS della Scuola ed anche per migliorare in modo decisivo il riversamento dei dati da U-GOV al sito della Scuola. Un riversamento che attualmente crea non pochi problemi di visibilità degli stessi insegnamenti e dei programmi delle materie facoltative (informaticamente tutte collocate al 5 anno), alcuni dei quali non reperibili e recuperabili (ma solo se se ne conosce l'esistenza e il docente titolare, il che è un po' pretendere troppo da uno studente o utente esterno) soltanto servendosi del “cerca chi”.

c) Infrastrutture disponibili (aule, attrezzature, laboratori, spazi di studio, ecc.)

Le infrastrutture del Polo delle Scienze Sociali di Novoli, di cui la scuola e i CDS si valgono, sono riportate nel Quadro SUA CdS - B4: Infrastrutture. Nella precedente relazione erano altresì partitamente riportate, e poiché non hanno subito variazioni significative, salvo che per quello che si dirà subito sotto, ad essa (debitamente collocata anche sul sito internet della Scuola) si rinvia. La CP a questo punto esprime una forte soddisfazione e una valutazione molto positiva per un miglioramento decisivo, che ricade sul funzionamento complessivo della ‘macchina amministrativa’, ovvero sul fatto che già prima dell'estate, le Segreterie Studenti delle tre Scuole afferenti al Polo delle Scienze Sociali sono state trasferite a Novoli nell'edificio della Residenza Caponnetto, riunendo così a Novoli tutti i servizi agli studenti. Auspica inoltre un approfondito riorientamento del rapporto tra strutture periferiche e servizi predisposti e gestiti dallo [SIAF](#), e, tutto ciò considerato la CP esprime un giudizio favorevole sull'adeguatezza delle strutture considerate e sui servizi svolti per gli studenti, con una particolare menzione per il servizio di sportello dell'Ufficio Relazioni internazionale e di Presidenza della Scuola, nonché per i servizi della Biblioteca.

d) Trasferimento delle conoscenze e adeguatezza del materiale didattico.

La CP valuta che il trasferimento delle conoscenze (tipologia della didattica in termini di lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono nel complesso adeguate al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere. Tale giudizio tiene anche conto di quanto espresso dal Nucleo di valutazione e delle risultanze complessive delle schede di valutazione che sono per esteso riportate più sotto nel quadro F.

La CP ritiene, anche considerate le risultanze della valutazione della didattica da parte degli studenti, che si riportano per corso di laurea, che il materiale didattico sia in generale adeguato al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere.



**Tab. 1 - Quesiti: Statistiche descrittive
Scuola Giurisprudenza**

Quesito	Risposte	a.a.2015/2016						Media Ateneo	Media a.a. precedente
		P1	P2	Media	SQM	L1	L2		
D1	12024	7,41	92,59	8,02	1,770	7,98	8,05	7,67	7,81
D2	11992	7,20	92,80	8,01	1,752	7,98	8,04	7,63	7,79
D6	12096	8,78	91,22	7,89	1,850	7,85	7,92	7,50	7,71
D7	11995	7,34	92,66	8,03	1,782	8,00	8,06	7,61	7,91

Descrizione domande

D1	Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?
D2	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?
D6	Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
D7	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?



Quadro D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

La CP ribadisce quanto già in precedenza affermato in merito ovvero un giudizio complessivamente positivo che risulta dal confronto della corrispondenza/congruenza tra quanto riportato nei descrittori di Dublino 1–2 (presenti nel Quadro A4.b della SUA CdS) e quanto presente nelle schede degli insegnamenti presenti in Penelope (analisi a campione). In particolare verificato il quadro B1.b con il quadro A4.b della SUA per ciascun Cds e utilizzata la Sezione C: Risultati della formazione, la CP esprimere un parere di massima favorevole sulla coerenza delle modalità di accertamento di “conoscenze e comprensione” (Dublino 1) e “capacità di applicare conoscenze e comprensione” (Dublino 2) con quanto dichiarato dai docenti e presente nelle schede insegnamento. La CP, in parte sulla base di elaborazioni ricavate tramite la scheda SUA –Sezione Qualità, Quadro C1, in parte valorizzando i dati ricavabili dalle analisi del Nucleo di Valutazione, pur ritenendo i dati relativi sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, considera che possano essere utilmente messe allo studio iniziative volte a migliorare i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, in particolare per quanto concerne gli accertamenti relativi alle prove intermedie, per le quali fa riferimento in particolare a quanto proposto dalla Commissione istruttoria per la didattica del CdS LMG/01 (su linee analoghe anche il CdS di SSG) nel documento di indirizzo in ordine alle prove intermedie nei corsi da 6 o 9 crediti:

I anno (che presenta esigenze peculiari): si consente al docente di effettuare una verifica intermedia durante il corso, possibilmente trovando soluzioni condivise con i docenti dello stesso semestre. Si raccomanda un’omogeneità di soluzioni nei corsi sdoppiati o triplicati.

Anni successivi al I: per i corsi obbligatori si propone di limitare gli effetti delle verifiche intermedie, eventualmente effettuate, sulle prove di esame, in particolare evitando lo scorporo di una parte del programma e cercando omogeneità nei corsi sdoppiati o triplicati (onde evitare cambi di corso *ad hoc*).

È suggerita l’introduzione di verifiche scritte negli insegnamenti facoltativi.”

Ed inoltre, rispettivamente, da 15 crediti: “Essendo la prova intermedia istituzionalmente collocata, in questi corsi, nella sessione invernale, c’è stata discussione, nella Commissione, sul fatto di ammettere la possibilità di ulteriori prove intermedie durante il corso, comportanti la sottrazione di parti di esame e il conseguimento di un punteggio utile per la votazione finale. Sono state segnalate le ripercussioni negative che ciò ha sulla frequenza dei corsi concomitanti, con conseguente turbamento della continuità didattica. All’esito del confronto, la Commissione propone che il prossimo anno accademico sia vissuto come sperimentale, nel senso di raccomandare ai docenti che utilizzano la modalità didattica in questione di coordinarsi con i docenti dei corsi concomitanti in modo da ridurre al minimo i disagi e da non pregiudicare la frequenza di tali corsi, oltre che di limitarsi, in ogni caso, a non più di un’ulteriore (rispetto a quella invernale) prova intermedia. A consuntivo, sarà valutata la situazione per verificare se i disagi per la didattica sono stati riassorbiti o se si renda necessario escludere del tutto queste prove infra-corso, ferma restando la possibilità di esercitazioni non comportanti la sottrazione di parti di programma ai fini dell’esame.

Forma orale o scritta della prova intermedia: è lasciata alla discrezionalità del docente.

Apertura ai non frequentanti della prova intermedia: possibile a discrezione del docente, salvo suggerire agli studenti come altamente consigliata la frequenza.



Modalità di verifica della frequenza: sono lasciate alla discrezionalità del docente.

Valore della prova intermedia: fino alla sessione del mese di settembre, salvo estensioni decise dal docente.

Ripetibilità della prova intermedia: almeno una volta (anche in caso di prova scritta: ma in questo caso la prova può essere ripetuta anche in forma orale).”

Per la sua specificità il CDS italiano e francese intende collegare gli accertamenti ad una migliorata fase di appoggio alle conoscenze iniziali:

Per il SSG si ricorda che è stato così modificato il comma 4 dell’art. 5 del Regolamento: “Nell’ambito dei corsi di insegnamento articolati in due semestri possono essere previste prove intermedie valutative, da tenersi esclusivamente nella sessione invernale di esami. Tali prove intermedie devono riferirsi a parti del programma già trattate e possono comportare lo scomputo dall’esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni di base riferibili a tali parti”. (Consiglio CdS 26.2.2015).

Per la LMG/01 italiana e francese si valuta positivamente l’avvenuta attivazione di un corso di italiano rivolto agli studenti di madrelingua francese i quali si trovano per la prima volta ad assistere a lezioni e sostenere esami in una lingua diversa dalla propria, nonché la valorizzazione del corso di Méthodologie française già avviato, con lo scopo di preparare gli studenti del secondo anno all’inserimento nel successivo terzo anno nel sistema universitario francese che come noto ha una metodologia estremamente diversa da quella italiana.

Il CdS si sta tra l’altro avvalendo anche per il corrente anno accademico dei 2 tutor junior messi a disposizione dall’Ateneo che stanno svolgendo una preziosa opera con gli studenti, affiancandoli nello studio e nella preparazione degli esami più impegnativi del biennio fiorentino e cioè il diritto civile al primo anno ed il diritto amministrativo al secondo anno.

Con il fine di ridurre il fenomeno della dispersione studentesca e migliorare la progressione delle carriere degli studenti è tuttora in corso progetto in materia di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita ai fini della riduzione della dispersione studentesca e del collocamento dei laureati nel mondo del lavoro. La CP valuta positivamente il primo impatto dell’organizzazione del sistema di tutoraggio in itinere(al progetto connesso), che i CdS hanno impresso a livello di articolazione di tali attività in Tutor Desk (informazione sui servizi offerti), Gruppi di studio (supporto allo studio e alla preparazione degli esami attivabili per qualsiasi materia del Corso di Laurea su richiesta di almeno 2 studenti) e Tutor individuale (su appuntamento, colloqui individuali e supporto specifico agli studenti), per quanto riguarda le Lauree Magistrali , e ,per quanto concerne SSG, nella “messa a disposizione (contatto mail indirizzo dedicato tutorato.ssg @ giurisprudenza.unifi.it oppure tramite ricevimento su tre giorni settimanali) per garantire un supporto finalizzato all’elaborazione di un metodo di studio idoneo ad affrontare gli esami in modo proficuo, anche ottimizzando i tempi necessari per la preparazione, nonché alla individuazione e al recupero delle lacune di apprendimento.”

La CP ribadisce le considerazioni già in precedenza svolte, sulla falsariga di quanto era emerso dalla precedente versione del riesame di SSG, laddove si notava come “ ...tuttavia si registra un alto numero di cosiddette “mancate iscrizioni” (studenti non sono in regola con il pagamento delle tasse ma che non fanno un’esplicita rinuncia agli studi), La questione si fa anche più complicata nel caso della LMG/01 in Giurisprudenza, laddove a quelli che sono in attesa di rinnovare (o no) l’iscrizione per difficoltà economiche, si aggiunge un’ulteriore quota di studenti che vengono statisticamente contati fra gli abbandoni, ma che invece con certezza restano iscritti. Si tratta infatti di coloro che, per una disposizione adottata dal CDS (e dall’allora Facoltà, nella sua fase istitutiva) al fine di sensibilizzare lo studente e migliorarne la qualità, si trovano al termine del secondo anno a non aver



ottenuto almeno 60 CFU, e quindi sono costretti ad iscriversi non al terzo anno, ma invece al secondo ripetente. Ora, poiché gli abbandoni sono calcolati sulla coorte di riferimento, e quindi tecnicamente anche questi studenti “escono” dalla coorte, ecco che il dato “abbandoni” risulta per la Magistrale in Giurisprudenza ulteriormente “gonfiato”.

Il tasso di abbandono dal II al III anno, pertanto, è un dato che deve tenere conto di questa specificità. I numeri non sono modesti:

Per esempio la coorte 2009-2010 registra 186 abbandoni tra il II e il III anno di cui 115 sono ripetenti; la coorte 2010/2011 158 di cui 98 ripetenti, nel 2011/2012 141 e 81, nel 2013/2014 125 e 71 e nel 2013/2014 130 e 80.

La maggior parte delle dispersioni al I anno sono rappresentate dalle mancate iscrizioni (in diminuzione da ultimo: dalle 84 del 2013/2016 si passa alle 66 del 2014/2015) e il dato non presenta variazioni significative, né una tendenza, quanto un andamento irregolare, mentre sembra diminuire (ma anche qui la cautela è d’obbligo) il numero degli studenti che si iscrive a un altro CdS dell’Ateneo (dai 40 della coorte 2013-2014 ai 19 dell’anno accademico successivo). Stabili e non significativi rimangono i trasferimenti ad altro Ateneo. Confrontando questo dato della scheda Sua con i dati forniti dalla Segreteria Studenti, si può ipotizzare che la maggior parte di questi studenti si iscrivano alla triennale della Scuola.

La CP ritiene quindi opportuno che la questione, che è appunto collegata anche alle modalità di accertamento in sede di esame, sia affrontata o chiedendo agli uffici statistici di ‘separare’ i due dati, o avviando una riflessione sulla attuale funzionalità dello sbarramento. Ritiene però anche urgente una riflessione approfondita sul senso dello “sbarramento” nel quadro complessivo dell’immagine e della sostanza del CdS.

Quadro E - Analisi e proposte sulla completezza e sull’efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

La CP procederà, in mancanza dei nuovi riesami, postposti a seguito della revisione dei criteri a data successiva, a segnalare qualche elemento intervenuto nel frattempo, nella prosecuzione di indirizzi già individuati.

Attività di orientamento di ingresso ed in itinere

Le attività svolte dai tutor selezionati dalla Scuola di Giurisprudenza a beneficio degli studenti del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza sono proseguite sulla base della nuova selezione anche per l’a.a.2016/2017. Nell’ambito delle attività dell’orientamento in itinere la Scuola di Giurisprudenza ha selezionato dieci studenti senior in Giurisprudenza ed un dottorando in Scienze Giuridiche per la realizzazione di attività di tutorato rivolte agli studenti del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

I tutor, alla gestione dei quali è stato delegato del Presidente del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza il prof. Chiaromonte, in coordinamento con il servizio di orientamento in itinere offerto dalla Scuola, sono a disposizione degli studenti dei primi anni del corso di laurea magistrale per garantire loro un supporto finalizzato all’elaborazione di un metodo di studio idoneo ad affrontare gli esami in modo proficuo, anche ottimizzando i tempi necessari per la preparazione, nonché alla individuazione e al recupero delle lacune di apprendimento.



In particolare, il servizio di tutorato, finalizzato ad aiutare gli studenti a percorrere regolarmente il proprio iter di studio e ad accelerare i tempi di acquisizione dei crediti formativi, ha preso avvio nel mese di maggio 2016 ed è consistito principalmente nel c.d. tutor desk, nei gruppi di preparazione e di supporto allo studio e nel tutoraggio individuale.

Il tutor desk consiste in un servizio finalizzato a fornire agli studenti informazioni e chiarimenti sulle attività di tutorato e ad indirizzarli verso quelle maggiormente idonee a far fronte alle difficoltà riscontrate. I tutor sono presenti con una propria postazione nell'atrio dell'edificio D4 nei periodi di maggior affluenza degli studenti; gli orari del servizio sono pubblicizzati attraverso il sito della Scuola e la pagina Facebook dedicata al tutorato.

I gruppi di preparazione e supporto allo studio sono, invece, stati attivati a partire dal mese di ottobre 2016 allo scopo di affiancare gli studenti, in vista della preparazione degli esami, parallelamente alla frequenza dei corsi del primo semestre dell'anno accademico in corso. In particolare, il primo gruppo di studio, che si riunisce il mercoledì dalle 10 alle 13 nell'aula D4 1.01, è dedicato ad approfondire le materie del secondo anno insegnate nel primo semestre, mentre il secondo, che si riunisce nella medesima aula il giovedì dalle 14 alle 17, è dedicato ad approfondire le materie del primo anno insegnate nel primo semestre.

Nel periodo maggio-settembre 2016, invece, sono stati realizzati due gruppi di studio dedicati, rispettivamente, al diritto costituzionale ed al diritto privato, anch'essi con cadenza settimanale. Il terzo servizio, svolto su appuntamento (è sempre possibile contattare i tutor attraverso l'indirizzo mail istituzionale tutorato.lmg@giurisprudenza.unifi.it, come pure attraverso l'apposita pagina Facebook), consiste nel tutoraggio individuale, ed è dedicato ad approfondire vis à vis le materie che non sono oggetto dei gruppi di preparazione e supporto allo studio, oltre che a prendere in carico le eventuali ulteriori richieste ed esigenze degli studenti.

Si segnala anche che alcuni tutor sono anche stati impegnati nelle attività dell'orientamento in ingresso, ed in particolare nel progetto di alternanza scuola-università coordinato dalla dott.ssa Alessandra De Luca (sia per il percorso "Giorni da matricola", sia per il percorso "UniversityLab"). Infine, sempre nell'ambito delle attività dell'orientamento in itinere, coordinate dal Prof. Antonio Gorgoni, il 14 ottobre 2016 è stato organizzato un incontro sul tema "Metodo di studio e percorso universitario", tenuto dal Prof. Gorgoni, dalla dott.ssa Deborah Russo e dal dottor Chiaromonte ed alla presenza dei tutor dei corsi di laurea, iniziativa rivolta in particolare agli studenti del primo e del secondo anno dei corsi di laurea della Scuola di Giurisprudenza.

Sdi è già accennato anche all'utilizzo dei tre tutor per il CdS SSG, nella stessa prospettiva.

In merito alle iniziative condivise, tali attività appaiono organizzate in maniera adeguata tra Ateneo-Scuola-CdS; considerazione confermata dall'elevata partecipazione e dalla soddisfazione espressa dai partecipanti.

Numerose sono state le iniziative per l'Orientamento in entrata: i servizi, gli incontri e le occasioni di orientamento sono sempre più numerose e diversificate. In particolare per l'orientamento in ingresso, si tratta per lo più di incontri e presentazioni con accesso libero da parte del pubblico, senza iscrizione obbligatoria e comuni tra Cds di più di una Scuola. Date queste caratteristiche, non è possibile avere i dati sulla partecipazione a queste attività di orientamento.

In particolare per l'orientamento in entrata sono state organizzate le seguenti iniziative: Open day (vedi sotto); Alternanza scuola-università; la giornata della matricola.

In riferimento all'attività di orientamento in entrata si deve anzitutto sottolineare come la Delegata all'orientamento in ingresso (dott.ssa. De Luca) insieme al gruppo di supporto (Vallauri, Chiaromonte, Re, Biagiotti, Cecconi, Panichi, Ercolini) ha continuato a svolgere un'intensa attività di promozione del Corso di studio curando l'organizzazione degli Open Day, partecipando alle



iniziative di Ateneo per orientare studenti delle scuole superiori e matricole, ed incrementando notevolmente, come si dirà, la partecipazione della Scuola al progetto finanziato alla Regione Toscana di alternanza Scuola-Università. In generale si può rilevare, sia per l'Orientamento in entrata che per l'orientamento al lavoro/job placement, come i servizi, gli incontri e le occasioni di orientamento siano sempre più numerose e diversificate. In particolare per l'orientamento in ingresso, si tratta per lo più di incontri e presentazioni con accesso libero da parte del pubblico, senza iscrizione obbligatoria e comuni tra Cds di più di una Scuola. Date queste caratteristiche, non è possibile avere tutti i dati specifici sulla partecipazione a queste attività di orientamento. Per quanto riguarda l'ORIENTAMENTO IN ENTRATA si sono svolti 2 Open day (il 18 febbraio e il 12 luglio 2018) che hanno coinvolto circa 400 partecipanti. Sempre più rilievo assume poi la cosiddetta ALTERNANZA SCUOLA UNIVERSITÀ - GIORNI DA MATRICOLA. La Scuola di Giurisprudenza sta infatti partecipando sempre più attivamente a questa particolare attività di orientamento in entrata rivolta agli studenti delle scuole superiori: si offre ai ragazzi la possibilità di visitare la sede della Scuola prescelta, di frequentare per una settimana le lezioni universitarie dei suoi cds, nei mesi di novembre e marzo. Ogni settimana può accogliere fino a 10 studenti a settimana fino a un massimo di 40 a semestre. La Scuola di Giurisprudenza, rispetto allo scorso anno, sta accogliendo un numero sempre maggiore di studenti come risulta dai dati di seguito proposti ovvero dai risultati del questionario di valutazione dell'attività di orientamento in ingresso Alternanza Scuola-Università:

totale questionari: n. 35. Scuola di provenienza Numero Percentuale

Liceo scientifico 12 34.3%; Istituto tecnico agrario 1 2.9%; Istituto tecnico commerciale 3 8.6%; Liceo linguistico 4 11.4%; N.D. 15 42.8% Provincia di provenienza Numero Percentuale: Firenze 29 82.8%; Pistoia 5 14.3%; N.D. 1 2.9%; Sesso Numero Percentuale: Maschile 14 40.0% Femminile 20 57.1%; N.D. 1 2.9%. Età Numero Percentuale: 17 13 37.1%; 17 18 51.4%; 19 3 8.6%; N.D. 1 2.9%. Giudizio sull'organizzazione dell'iniziativa, Numero Percentuale: Ottima 7 20.0%; Buona 10 28.6% Sufficiente 2 5.7% Pessima 0 0.0% N.D. 16 45.7% Giudizio sull'utilità dell'esperienza per la scelta del percorso universitario Numero Percentuale Molto 24 68.6% Abbastanza 11 31.4% Poco 0 0.0% Per niente 0 0.0% Giudizio sul materiale distribuito Numero Percentuale Esaustivo 33 94.3% Insufficiente 0 0.0% N.D. 2 5.7% Pensi di iscriverti a uno dei corsi di laurea della scuola di Giurisprudenza? Numero Percentuale Sì 27 77.1% No 8 22.9% A quale corso di laurea pensi di iscriverti? Numero Percentuale Giurisprudenza 22 81.5% Giurisprudenza italiana e francese 3 11.1% Giurisprudenza italiana e tedesca 1 3.7% Scienze dei Servizi Giuridici 1 3.7% Osservazioni e suggerimenti – Aggiungere lezioni del III, IV, e V anno.

Sono poi proseguite (per cura del prof. Gorgoni, nuovo Delegato all'orientamento in itinere) le lezioni introduttive su “metodo di studio e percorso universitario”, che quest'anno, in forza di una migliorata collocazione temporale (14 ottobre 2016) e logistica hanno visto una maggiore partecipazione di pubblico.

Inoltre si è fortemente incrementata l'attività dello Sportello di Orientamento e Tutorato della Scuola, con la partecipazione del personale della Scuola (sig.re Paola Panichi, Silvia Cecconi ed Eleonora Biagiotti) a coordinare anche il lavoro dei tutor addetti, ufficio che dal novembre 2015 all'ottobre 2016 ha ricevuto 776 studenti.



Monitoraggio dell'offerta formativa e dei servizi ricevuti da parte dei laureandi

Sul punto si deve segnalare nuovamente la persistenza di una lacuna che riguarda l'esigenza, più o meno avvertita dai CDS, in ordine alla necessità di sondare anche il livello di qualità percepito dai laureandi al termine del percorso formativo. La CP nota però e valuta positivamente una novità: ovvero l'iniziativa assunta dal CDS di SSG di approntare un autonomo questionario: "Obiettivo 3 AVA 2015. Opinioni dei laureandi: Per rilevare i dati utili a un'efficace valutazione sugli aspetti del percorso di studio che non sono compresi nella valutazione della didattica, si intendeva predisporre un questionario da sottoporre ai laureandi.

Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva: è stato predisposto un questionario con domande su Tirocinio, Erasmus, sbocchi lavorativi, ecc., in previsione di eventuali interventi migliorativi sul percorso. Il questionario è stato esaminato e approvato nella riunione del Gruppo di Riesame del 25.6.2015 e nel Consiglio del Cdl del 13.7.2015. La somministrazione è cominciata dalla sessione di ottobre 2015 con l'invio tramite e-mail ai laureandi." Si attende una prima elaborazione dei dati.

Il punto di riferimento principale rimangono comunque i dati elaborati da Alma Laurea, che danno, sia pure su di una base statistica da verificare, risultanze soddisfacenti: per SSG II 55,6% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e il 88,9% (decisamente sì il 22,2% e più sì che no il 66,7%) dà una valutazione complessiva decisamente positiva; per LMG/01 82% (decisamente sì 25,6% e più sì che no 57,1%) degli studenti ha dato risposta positiva riguardo alla soddisfazione nei rapporti con i docenti e il 93% (44,9% e 48,7%) nei rapporti con il corso di laurea. L'78% si iscriverebbe di nuovo a questo corso presso lo stesso Ateneo fiorentino.

Per questo aspetto la CP ritiene che la valutazione dell'informatizzazione dei dati tuttora in corso (che potrebbe riferirsi anche ad eventuali questionari mirati dei CdS) vada anche a tener conto della prossima modifica della piattaforma GISS per la gestione delle carriere degli studenti, che nell'attuale fase di riorganizzazione delle Segreterie studenti presenta anch'essa non piccole criticità, in particolare in ordine al suo configurarli per coorti, rendendo particolarmente complesso l'inserimento di esami che non erano stati ancora attivati nell'a.a. di riferimento, ed inoltre in generale di quelli Erasmus, le cui intitolazioni, come spesso accade, non corrispondono alle nostre e creano problemi e disparità di vedute tra uffici sui criteri di "traduzione" atti a meglio conservare traccia di specificità culturali eventualmente anche non presenti nei nostri piani di studio (è evidente per fare un solo esempio che una esame di "Legal Anthropology" non potrebbe essere riconosciuto come "Sociologia del diritto" senza far perdere traccia della specifica competenza acquisita).

Le Commissioni all'uopo rispettivamente attivate dai CdS potrebbero costituire la sede iniziale di monitoraggio delle criticità e potrebbero riferire ai Consigli rispettivi, in modo da avanzare proposte adeguate anche con riferimento alle prossime necessarie interlocuzioni tra CdS Scuola e SIAF. La CP ritiene che la messa a regime (ma congrua rispetto a quanto previsto per l'offerta didattica da ordinamenti e regolamenti e 'semplificata' rispetto all'utilizzo da parte degli studenti) di tali vitali percorsi informatici debba costituire nel prossimo futuro una priorità per gli organi competenti dei CdS e della Scuola.

Internazionalizzazione

Come già indicato la Scuola e per suo tramite i CdS si sono potuti avvalere di una ampia esperienza maturata in tema di internazionalizzazione già in costanza della Facoltà, la cui



Presidenza vedeva la presenza del Servizio Relazioni Internazionali della Facoltà, che svolgeva anche un servizio di sportello per l'orientamento in ingresso e in itinere degli studenti italiani e stranieri in mobilità, avvalendosi, tra il personale tecnico amministrativo, di figura istituzionalmente dedicata, nella persona della dott.ssa Cristina Panerai, ai programmi Erasmus, agli accordi internazionali e in generale alle problematiche dell'internazionalizzazione con particolare riferimento, come subito sotto si evidenzierà, al profilo dei titoli congiunti, ai quali già in via risalente venivano dedicate molta attenzione ed energie. Tale Servizio è tuttora attivo e fa capo alla Scuola medesima che lo considera tra le sue priorità anche sotto il profilo del potenziamento. Per quanto riguarda i dati relativi alla partecipazione ai programmi di internazionalizzazione da parte degli studenti, i numeri evidenziati dalla tabella riportata sono stati messi a confronto con quelli di CdS giuridici comparabili per consistenza e dimensione di altri Atenei e la CP valuta che essi siano abbastanza soddisfacenti, anche se migliorabili. Si sottolinea comunque che è un dato in crescita rispetto a quello dell'anno precedente (rispettivamente 28, 16 e 1). Permane ancora non soddisfacente invece, anche per la conformazione dell'istituzione ricevente e la complicazione delle procedure necessarie ad attivare tale partecipazione, la situazione con riferimento al progetto Erasmus Placement, per il quale alcune manifestazioni di interesse che erano state formulate non sono poi state portate ad effetto. Invece quest'anno si registra un dato soddisfacente per quanto riguarda la mobilità denominata Traineeship.

NUMERO STUDENTI IN MOBILITA' ERASMUS PER CORSO DI LAUREA	NOME CORSO
39	GIURISPRUDENZA
17	GIURISPRUDENZA ITALIANA E FRANCESE
3	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Si segnala inoltre con soddisfazione di come il Nucleo di Valutazione abbia incluso il risultato più significativo del processo di internazionalizzazione dei CdS coordinati dalla Scuola - ovvero il frutto della collaborazione con l' Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, e cioè il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico italiana e francese autonomo dall'a.a. 2011/2012 ed inoltre l'attivazione del nuovo titolo congiunto con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Colonia, e quindi del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (doppio titolo- doppia pergamena) italiana e tedesca valido sia per il conseguimento della Laurea magistrale in Giurisprudenza italiana e tedesca, del Bachelor of Laws (LL.B.), e del Master of Laws (LL.M.) – *nei punti di forza della nostra offerta*: “ Sono da considerarsi punti di forza della sede fiorentina sia a livello regionale sia nazionalei due corsi di Laurea Magistrale in “Giurisprudenza italiana e tedesca” e “Giurisprudenza italiana e francese”, che si inseriscono nel quadro delle iniziative di convergenza nello spazio europeo dell'istruzione superiore” (pp. 36 e 37). Anche la CP esprime il suo vivo apprezzamento per tale realizzazione, tra le pochissime in Italia nel settore, se non le uniche nella forma del titolo congiunto. Tutto questo



considerato la CP esprime un parere molto positivo sui processi di internazionalizzazione sinora attuati, che rappresentano un punto di forza dell'offerta della Scuola, richiamando l'attenzione sulla necessità, che rimane di potenziare ulteriormente l'offerta formativa interna in lingua straniera. In tale prospettiva la CP attende che prenda avvio l'accordo stipulato con l'Istituto Universitario Europeo con sede a Fiesole che è volto ad offrire a regime la possibilità di una utilizzazione nei corsi di docenza esterna di provenienza dall'Istituto europeo per attività didattica integrativa in lingua straniera.

Quadro F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, sui dati statistici relativi ai CdS e Analisi delle problematiche/osservazioni/considerazioni sollevate dalla componente studentesca

- Esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti
(<https://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/unifi/index.php>)

La CP procede ad una valutazione diretta, dato che accenni erano stati già anticipati a suo luogo, sulle modalità di gestione dei questionari di soddisfazione (efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del Corso di Studio). Procede inoltre a verificare se e come gli esiti della valutazione siano resi noti e discussi in un contesto ufficiale (Consiglio di Corso di studio, Commissione istruttoria per la didattica, Consiglio di Scuole, ecc.) evidenziando le problematiche che emergono dalla lettura dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, e che sono di seguito indicate.

Provvede altresì a sviluppare, nei limiti del possibile, una prima riflessione sui dati di ingresso, percorso e uscita relativi ai CdS affinché ci si possa familiarizzare (soprattutto la componente studentesca) con una visione macroscopica dei Corsi di studio in oggetto.

La CP tiene conto, come risulta dalle opinioni espresse nel prosieguo, delle considerazioni avanzate dalla componente studentesca che derivano direttamente dalla loro esperienza e da quella degli studenti che rappresentano.

Dati di ingresso, di percorso e di uscita del CdS

Dati di ingresso

I dati delle iscrizioni al Test di Autovalutazione registrano nell'a.a. 2016-2017 un ulteriore leggero calo complessivo per LMG (790 a fronte degli 834 dell'anno precedente), la partecipazione invece registra una diminuzione un po' più consistente : per es. per la LMG 668 nell'a.a. 2013-2014, rispetto all'a.a. 2014-2015 dove se ne registravano 590, a fronte dei 559 del 2015/2016 agli attuali 528); la percentuale degli studenti che superano il test registra una lieve tendenza al rialzo percentuale 96,50% a fronte del precedente 96,88%; bisogna comunque segnalare che nel frattempo era stata operata una abbastanza profonda revisione delle domande articolate nel test, che erano state riviste sotto il profilo dell'adeguatezza. Per SSG le iscrizioni al Test di Autovalutazione 2016/2017 denotano una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti: 178 a.a. 2013-2014, 183 a.a. 2014-2015 e 149 nel 2015-2016 e ora 137. Invece le percentuali di superamento sono migliorate (91,00 a fronte del precedente 88,69%).



I dati relativi agli immatricolati sono allo stato non ancora definitivi, e si attestano, precisamente, al momento della chiusura della relazione al numero di 431 per la magistrale (ma GISS dà invece 482) mentre per SSG gli iscritti al I anno sono 69. A Giurisprudenza italiana e francese 32 e a Giurisprudenza italiana e tedesca 22.

Siamo di fronte ad una abbastanza netta linea di tendenza calante, che per le materie giuridiche si spiega anche per lo stato di crisi conclamato di molti ordini professionali (in primis l'avvocatura) che rappresentavano gli sbocchi 'classici', e anche per la rarefazione del numero di posti messi a concorso dalla pubblica amministrazione, ma si ritiene anche si possa considerare questo constatato calo sullo sfondo di un fenomeno complessivo che riguarda non solo in dati paragonabili di Ateneo ma che si rivela in linea con i CdS in Giurisprudenza di Atenei consimili come Padova e Torino (fonte Anagrafe Nazionale Studenti), anche se in altri (vedi Bologna) la tendenza è certo più contenuta.

SCUOLA DI GIURISPRUDENZA

Dati di ingresso a.a. 2016-17 – Esiti del Test di ammissione 2016

TEST 30 agosto e 15 settembre	LMG	SSG	Totale
Isritti	653	137	790
Partecipanti	528	113	641
Test superato	509 (96.5%)	103 (91%)	612 (95.5%)
Test NON superato (ofa)	19 (3.5%)	10 (9%)	29 (4.5%)

SCUOLA DI GIURISPRUDENZA

Dati di ingresso a.a. 2015-16 – Esiti del Test di ammissione 2015

TEST 3 e 16 settembre	LMG	SSG	Totale
Isritti	685	149	834
Partecipanti	559	115	674
Test superato	536 (95,88%)	102 (88,69%)	638 (94,65%)
Test NON superato (ofa)	23 (4,12%)	13 (11,31%)	36 (5,35%)

Per utile confronto, anche in considerazione alle innovazioni introdotte già dallo scorso a.a. con riferimento alle modalità di assolvimento degli OFA, di cui più sotto si dà conto, si propone analoga tabella con riferimento agli a.a. precedenti, ovvero il 2013-2014 e il 2014-2015:

Dati di ingresso a.a. 2014-15 – Esiti del Test di ammissione 2014

TEST 1 e 12 settembre	LMG	SSG	Totale
Isritti	682	183	865



Partecipanti	590	137	727
Test superato	563 (95,42%)	119 (86,86%)	682 (93,81%)
Test NON superato(ofa)	27 (4,58%)	18 (13,14%)	45 (6,19%)

Dati di ingresso a.a. 2013-14 – Esiti del Test di ammissione 2013

TEST 1 e 12 settembre	LMG	SSG	Totale
Iscritti	826	178	1.004
Partecipanti	668	136	804
Test superato	626 (93,72%)	122 (89,71%)	748 (93,04%)
Test NON superato (ofa)	52 (6,28%)	20 (10,29%)	72 (6,06%)

La CP ritiene che la linea di tendenza nel rapporto tra partecipanti effettivi al test e persone successivamente immatricolatesi possa dunque ancora essere valutata positivamente, anche se considera necessario alla luce del complessivo calo di iscritti e di partecipanti effettivi in relazione in particolare alla LMG/01 di verificare innanzitutto se la percentuale trovi riscontro comparativamente a livello più generale e di monitorare con attenzione il numero di immatricolati finale e gli sviluppi prossimi in merito, ai fini di eventuali più specifiche analisi.

Dati di percorso

I dati tendono a seguire la tendenza degli ultimi anni rilevando una diminuzione sia delle iscrizioni al I anno che delle immatricolazioni (431 o 482). La percentuale di studentesse si attesta intorno al 65%, tende a crescere con oscillazioni il numero di immatricolati dai 20 anni in avanti.

Non subiscono variazioni troppo marcate gli studenti provenienti dalla Provincia (dai 191 del 2014-2015 ai 183 del 2015 /2016) e dalla Toscana (dai 159 del 2014-2015 ai 149 del 2015 /2016). Anche gli studenti residenti in altra regione e gli stranieri sono abbastanza stabili rispetto allo scorso anno (Scheda SUA-CDS quadro C1, tavola 2 .1 LMCU 2016). Per SSG gli immatricolati al I anno sono allo stato 69 nel 2014/2015 gli immatricolati erano 66 e 26 iscritti a tempo parziale; nel 2015/2016 59 e 32.

Le caratteristiche degli immatricolati (Quadro C1 SUA-CdS) risultano omogenee rispetto agli anni precedenti. Per l'attrattività del CdS, si nota che circa 1/3 degli iscritti al I anno provengono da fuori regione o sono stranieri e vi è un consistente flusso di studenti in arrivo dal Cds Magistrale (62 per il 2014/15).

Un dato interessante è poi quello riferibile all'aumento del numero dei tirocini nell'a.a.2015/2016: essi si attestano per la Magistrale in Giurisprudenza a n.129 (tra i quali 5 laureati); per SSG a n.50 e invece ad 1 per la Magistrale italiana e francese.



Modalità e risultati dei corsi di recupero OFA

Si ritiene che dopo i miglioramenti e le modifiche apportate negli anni precedenti il sistema di recupero degli Ofa sia sostanzialmente a regime e allo stato non costituisce oggetto di criticità particolari.

Criticità nella progressione di carriera

I rappresentanti degli studenti hanno non solo segnalato, come già accennato in sede di valutazione degli accertamenti, alcune criticità nelle modalità di svolgimento degli esami e delle loro differenziazioni, e delle prove intermedie di alcune materie di base, ma più in generale come criticità per così dire base il tema degli abbandoni e dell'eccessiva durata del percorso.

Se riprendiamo in mano, con l'avvertenza relativa alla composizione del dato medesimo, che abbiamo già delucidato, il tema del tasso di abbandono, vediamo che esso è certamente fenomeno certamente rilevante:

dalla relazione del Nucleo abbiamo visto che "Giurisprudenza" presenta un dato fuori squadra (il Nucleo lo inserisce tra le tre "situazioni più preoccupanti" di criticità, accanto a Farmacia e a Chimica e tecnologie farmaceutiche), in riferimento agli abbandoni al primo anno, che la CP invita a valutare ulteriormente in sede di riflessione nel CdS (che ha infatti iniziato nel Consiglio di Corso di Laurea Magistrale del 12.7.2016, su indicazione della Commissione istruttoria per la didattica del CdS medesimo, un percorso in tal senso approvando il "Documento di indirizzo per la Didattica"); testualmente si legge: "Giurisprudenza" (27,5%): nel RAR si evidenzia il dato, si forniscono alcune interpretazioni e si propongono azioni correttive (tutorato, rimodulazione piano di studi, ecc.)" (p.26).

Va tuttavia detto che rispetto al dato preso in considerazione dal Nucleo riguardante l'a.a. 2013/2014 la dispersione tra primo e secondo anno nell'a.a.2014/2015 è tornata ad abbassarsi in modo significativo ad un 24,57% (dati Scheda SUA –settembre 2016), anche se tale percentuale non è ancora in linea col dato medio del 19,5% (che a sua volta sta in mezzo con le medie di abbandono più basse 'vissute' da LMG/01 negli anni 2009/2010(16,91% ma gli iscritti e immatricolati allora sfioravano le 700 unità) e 2010/2011 (20,81% con un numero di studenti ancor più elevato; è evidente che si trattava di contesti complessivamente troppo diversi dall'attuale in cui quel numero allo stato oscilla intorno ai 460/480 studenti).

Il tasso di abbandono dal II al III anno è un dato che deve tenere conto che nel numero vengono considerati anche tutti gli studenti che, non avendo superato le propedeuticità o non avendo ottenuto almeno 60 CFU, si devono iscrivere ripetenti. Per esempio la coorte 2009-2010 registra 186 abbandoni tra il II e il III anno di cui 115 sono ripetenti; la coorte 2010/2011 158 di cui 98 ripetenti, nel 2011/2012 141 e 81, nel 2013/2014 125 e 71 e nel 2013/2014 130 e 80.

La maggior parte delle dispersioni al I anno sono rappresentate dalle mancate iscrizioni (in diminuzione da ultimo : dalle 84 del 2013/2016 si passa alle 66 del 2014/2015) e il dato non presenta variazioni significative, né una tendenza, quanto un andamento irregolare, mentre sembra diminuire (ma anche qui la cautela è d'obbligo) il numero degli studenti che si iscrive a un altro CdS dell'Ateneo (dai 40 della coorte 2013-2014 ai 19 dell'anno accademico successivo).Stabili e non significativi rimangono i trasferimenti ad altro Ateneo. Confrontando questo dato della scheda Sua con i dati forniti dalla segreteria studenti, si può ipotizzare che la maggior parte di questi studenti si iscrivano alla triennale della Scuola.



Resta il fatto che dopo quanto detto una strada abbastanza semplice per abbattere quella che anche il Nucleo considera una rilevante e preoccupante criticità sembrerebbe essere quella di puramente eliminare lo sbarramento dell'acquisizione dei 60 cfu nella magistrale per potersi iscrivere al terzo anno; basta guardare l'effetto semplicemente numerico: nel 2011/2012 gli abbandoni si sarebbero ridotti a 60 (da 141 e 81), nel 2013/2014 a 54 (da 125 e 71) e nel 2013/2014 a 50 (da 130 e 80). Tuttavia tale sbarramento era stato introdotto proprio nella prospettiva di assicurare una migliore consapevolezza e qualità dello studio. Quid iuris e quid facti? La CP replica in ogni caso il suo invito ad una esplicita riconsiderazione del tema.

Per quanto concerne il CDS di SSG rimane la linea di tendenza che colloca SSG tra i CdS triennali che hanno registrato una crescita costante e sostanziale negli ultimi anni (gli iscritti a tempo pieno sono stati 495 nell'a.a. 2014/2015, per il primo anno MF 95 e F 62, e solo pochi di meno, 488 nel 2015/2016, MF 79 e F 57 al primo anno). Tuttavia si registra anche qui un alto numero di cosiddette "mancate iscrizioni" (studenti non sono in regola con il pagamento delle tasse ma che non fanno un'esplicita rinuncia agli studi), che contribuisce a incrementare il tasso di abbandono (il dato sugli abbandoni rimane ambiguo perché al suo interno non è possibile distinguere coloro che hanno definitivamente interrotto gli studi da quelli che sono in attesa di rinnovare l'iscrizione per difficoltà economiche).

Il tasso di abbandono comunque rilevato dalla SUA 2016 reca 30,3% nel 2012/2013; 25,7% nel 2013/2014 e di nuovo un aumento nel 2014/2015 fino al 33,7%. Il Nucleo con riferimento alla dispersione relativa però al passaggio dal II al III anno rileva una ulteriore criticità (che coinvolge 15 CdS di Ateneo) e attesta SSG ad un 24,2% (p.27).

Anche in proposito la CP ritiene debba aprirsi una riflessione attenta.

In particolare, anche a seguito dell'intervento specifico dei rappresentanti degli studenti sul tema, essa potrebbe prendere le mosse dalla necessità di previsione di un impegno della Scuola e dei CdS a cercare di individuare una strada volta, soprattutto nel primo e nel secondo anno, a consolidare ed accrescere, più che le stesse conoscenze di base, certo spesso carenti, la consapevolezza degli studenti sulle specifiche modalità di configurazione del ragionamento giuridico, sui concetti chiave (fonti etc.), e sulle scansioni metodologiche, senza i quali non è possibile tenere il ritmo richiesto a non andare fin dal principio di fatto fuori corso. Si potrebbero verificare (questo certo soprattutto a livello di Ateneo, ma non da escludere è anche il livello CDS) forme di incentivo per chi si impegni ad ottenere buoni risultati, e quindi ricercare forme di responsabilizzazione utili a tenere viva la tensione, ma ovviamente anche forme di didattica alternativa, in particolare sfruttando la modificazione del rapporto ore studio dello studente ore di didattica frontale, che l'Ateneo ci ha fatto introdurre già per l'A.A.2015/2016; o anche un'articolazione comune di parte dei corsi del primo anno che consenta di dedicare una approfondita attenzione preliminare ai temi che prima si segnalavano.

Nell'ambito delle criticità delle progressioni di carriera si segnala inoltre, come già sottolineato nella precedente relazione, l'attività mirata del Servizio di Recupero Didattico, che per sua natura è assai delicata, in quanto si rivolge a studenti che abbiano vissuto particolari criticità nel loro percorso di studi. Per il buon funzionamento dell'attività è necessario infatti che essi preliminarmente, cosa per molti motivi non sempre facile, siano in grado di palesare all'esterno questa loro condizione e quindi di richiedere l'intervento di orientamento. Anche questa attività avrebbe forse bisogno di essere intensificata, ma essendo l'utenza in condizioni di particolare sofferenza didattica, non è facile prevedere un allargamento consistente di tale platea mediante opera di pubblicizzazione. Il servizio dà comunque buona prova e potrà forse anch'esso giovare, in modo duttile, del servizio di tutorato Junior.



Esiti didattici

LMG: Per quanto riguarda le percentuali dei laureati in corso il miglioramento dalla coorte 2008-2009 (16,9%) alla coorte 2009-2010 (19,1) viene sostanzialmente mantenuto nel 2010/2011 con la percentuale dei laureati entro la durata normale che si attesta al 19,08%; vi è poi rispetto al 2009/2010 un aumento degli ancora iscritti (il 33,67% a fronte del 21,28%) e un aumento anche degli abbandoni (47,25% finale rispetto al 45,34%).

Si conferma non rilevante, anche se in leggero aumento, il numero degli studenti part time.

SSG: Per quanto riguarda le percentuali dei laureati in corso il quadro ricavabile dalla Scheda SUA è il seguente: nella coorte 2009/2010 la percentuale è dell'11,11%; per la coorte 2010/2011 dell'8,45%; coorte 2011/2012 9,57%; coorte 2012/2013 il 10,11%. Gli abbandoni sono invece rispettivamente il 54,17%; 43,66%; il 40,43%; e il 47,19%.

Altra questione che deve essere ancora effettivamente affrontata e finalmente in modo più sistematico di quanto non si sia sinora fatto, sempre nell'ottica di far fronte a ritardi nelle carriere dovuti principalmente a disfunzioni organizzative, è quella relativa agli studenti lavoratori.

In particolare lo richiederebbe il CdS in SSG per la sua conformazione in curricula specifici, ma ad avviso della CP l'obiettivo può essere esteso a tutti i CdS, con le appropriate modalità, si è proposto la questione di come agevolare iscrizione e frequenza da parte di studenti lavoratori. In tale ottica si intende mettere allo studio la possibilità la predisposizione di didattica telematica integrativa mediante l'acquisizione delle possibilità tecniche per la didattica a distanza offerte dalle piattaforme *e-learning*. A tal fine si ripropone la nomina di un delegato cui affidare l'istruttoria sul tema e la preparazione di una proposta da portare in Consiglio e alla Scuola per la individuazione delle modalità migliori.

Dati di uscita

I dati dei laureati ricavabili dalla scheda Sua –Sezione Qualità, Quadro C1 nel suo complesso, ripartiti per anno accademico, risultano per la LMG/01 come segue: laureati totali 388 nel 2012/2013; 398 nel 2013/2014; 373 nel 2014/2015. Non appartenenti a coorti rispettivamente 169, 178 e 150. Laureati già in possesso di laurea/diploma universitario rispettivamente 7, 17 e 13. Negli ultimi due anni i laureati con voti tra il 105 e il 110 e lode sono 297 e 271. Il numero risulta quindi abbastanza soddisfacente sotto il profilo quantitativo e qualitativo anche se deve essere commisurato con l'altro, sopra riportato, del rapporto tra laureati in corso e fuori corso anche di un numero non indifferente di anni. Il CdS Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico italiano e francese (titolo congiunto doppia pergamena) è stato istituito come corso autonomo solo nel 2011-2012 e a partire dall'appello di laurea di giugno 2016 e comprendendo gli appelli sino a quello di dicembre incluso, si sono avuti i primi laureati, in numero di 16, tutti con performance da buone a eccellenti, invece il CdS in SSG (istituito come nuovo ordinamento nel 2008) presenta i seguenti dati: laureati totali nel 2012/2013 in numero di 33, che salgono a 39 nel 2013/2014 e arrivano in un buon crescendo a 64 nel 2014/2015 (in aumento anche i laureati non appartenenti a coorti dai 23 del 2013/2014 ai 44 dell'a.a. successivo). Buono anche il numero dei laureati tra il voto 105 e il 110 e lode (ad es. 26 nel 2014/2015 a fronte dei 19 dell'a.a. precedente) La CP valuta abbastanza positivamente i dati di uscita, anche in relazione alla qualità (ovvero al numero non esiguo di laureati che vanno, nel voto finale, dal 105 al 110 e L), reputa tuttavia che vada affrontata, o con la



definizione di una chiara politica in merito, o con apposite azioni di miglioramento relativa al contingente di studenti che pur restando tra gli iscritti arrivano alla laurea con ritardi di anni o si arenano proprio negli ultimi anni.

Esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti

Come noto la valutazione della didattica da parte degli studenti avviene con modalità online e si applica a tutti gli insegnamenti dell'offerta didattica della Scuola disciplinati ai sensi del D.M. 509/1999 e del D.M. 270/2004.

I risultati della valutazione della didattica relativi all'anno accademico 2016/2017, aggiornati al 31 luglio 2016, mettono in evidenza un buon andamento della Scuola che si attesta, considerati partitamente gli esiti delle 18 domande, su valori medi quasi sempre superiori a quelli di Ateneo o comunque in linea con l'andamento dello stesso. Rispetto all'a.a. precedente si riscontra un buon miglioramento che conferma la tendenza degli ultimi anni ad una crescita in positivo.

<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unifi/index.php>.

Descrizione domande

- Q1 Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?
- Q2 L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?
- Q3 L'orario delle lezioni e' congegnato in modo tale da consentire un'adeguata attivita' di studio individuale?
- Q4 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?
- Q5 Gli argomenti trattati sono risultati nuovi o integrativi rispetto alle conoscenze gia' acquisite?
- Q6 Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
- Q7 Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?
- Q8 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?
- Q9 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?



- Q10 Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?
- Q11 Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?
- Q12 Giudica la chiarezza espositiva del docente
- Q13 Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
- Q14 Il docente è disponibile ed esauriente in occasione di richieste di chiarimento?
- Q15 Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?
- Q16 I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati?
- Q17 Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?
- Q18 Sei complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?

Infatti la media di risposta alle domande è in chiara ascesa rispetto agli anni precedenti; di seguito si elencano le medie delle risposte da 1 a 18 del 2015 (vedi anche allegati della relazione del Nucleo), non senza notare che sono tutte migliori rispetto alle medie dell'anno 2014: 7,98; 8,63; 8,41; 8,38; 8,23; 8,27; 8,08; 8,04; 8,14; 8,06; 7,41; 7,79; 7,92; 7,74; 7,98; 7,71; 7,91; 7,98.

Dati in coerenza con questa linea di tendenza si scorgono anche nelle risposte per gli altri CdS coordinati dalla Scuola.

La CP rileva positivamente la tendenza ad un assestamento verso l'alto dei risultati della valutazione; e ribadisce la sua posizione in via di principio favorevole alla pubblicizzazione dei medesimi, non solo come dati aggregati, richiamando però le disfunzioni che aveva rilevato nel precedente rapporto e alle quali rinvia, e quindi ribadendo anche che: la trasparenza possa essere perseguita, ma ovviamente non al prezzo di mettere in chiaro valutazioni incongrue, in capo ad un soggetto che non poteva riceverle, o comunque errate.

La CP rileva in proposito con soddisfazione che il Nucleo di Valutazione ha ripreso in parte i suoi rilievi così esprimendosi: " Vi sono invece alcuni Corsi di Studio che scelgono di non rendere visibili i singoli insegnamenti a causa delle incongruità rilevate fra quanto riportato nel sito Valmon e la programmazione didattica, incongruità che, come segnalato nella Relazione annuale 2015 dalla Commissione Paritetica della Scuola di Giurisprudenza, "non consentono in molti casi di attribuire la valutazione al corso e al docente di riferimento" (p.70). Anche se pare di capire fino a che non si interverrà a modificare il sistema informatico adottato risulterà difficile ovviare alle numerose disfunzioni.

Per il vero vi sarebbe un'altra questione preliminare da risolvere, che è legata alla *disomogeneità* dei quesiti, essendo alcuni di essi relativi all'organizzazione complessiva delle strutture e della didattica, altri al lavoro svolto dal singolo docente. Si tratterebbe dunque anche di rivedere in tal senso il formulario delle questioni poste allo studente, *scorporando quelle relative alle strutture*, e distinguendo quindi in maniera più netta le due diverse tipologie di quesiti così da evitare che la valutazione complessiva del docente sia falsata dagli esiti delle valutazioni sui profili strutturali che esulano dal singolo insegnamento. In tal senso però allo stato nulla si è mosso.



Ma soprattutto la modalità e la tempistica attualmente previste per la somministrazione della scheda suscitano ulteriori perplessità poiché, come evidenziato anche dal rappresentante degli studenti nel Gruppo di Riesame, la sua compilazione avviene al momento dell'iscrizione alle liste per l'esame ed è spesso condizionata dall'urgenza di completare l'iscrizione stessa. Inoltre la compilazione spesso avviene dopo molto tempo dall'eventuale frequenza delle lezioni. Il questionario infine differenzia troppo poco le domande per i frequentanti e per i non frequentanti, rendendo così inevitabilmente meno attendibili le indicazioni che emergono dalle risposte.

I CdS, sinora con modalità specifiche (discussione in Consiglio; colloqui tra rappresentanti degli studenti e Presidenti dei Cds, interventi in commissione o comitati per la didattica; comunicazioni in via telematica), hanno iniziato a presentare e discutere i risultati della valutazione e la Scuola e la CP, laddove presenti, provvederanno ad acquisire i relativi verbali o la relativa documentazione. La CP ribadisce l'auspicio che questo processo si istituzionalizzi nella modalità consiliare e soprattutto che avvenga a scadenze periodiche fisse.



Quadro G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La CP - dopo aver provveduto ad esaminare partitamente i dati relativi ai risultati di apprendimento attesi (SUA Sezione A: requisiti di ammissione, obiettivi formativi specifici, attività di tirocinio prova finale); alla descrizione del percorso di formazione (SUA Sezione B: piano di studio, curricula e relativi insegnamenti), al calendario delle attività (Sezione B: orario insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali, ecc.), e ai servizi di contesto (SUA Sezione B) – dà una valutazione in complesso positiva sulla disponibilità, correttezza e chiarezza di informazione in ordine ai percorsi formativi offerti dalla Scuola.

In particolare la CP rileva che con la recente nuova configurazione del sito, operata, anche con la collaborazione di personale indicato dalle Scuole, a livello di Ateneo, sono certamente stati fatti dei passi avanti per quanto riguarda la completezza e correttezza dei dati presenti nelle schede “Penelope”– nell’offerta formativa pubblicata sul sito medesimo e anche di questo processo dà complessivamente una valutazione positiva. La CP deve però anche richiamare l’attenzione sul fatto che i programmi dei corsi, e in particolare quelli degli insegnamenti cosiddetti facoltativi, che sono come è ovvio l’argomento più ricercato dagli studenti, non sono invece molto facilmente reperibili perché, verosimilmente dal ribaltamento da U-GOV dei dati, risultano alcune incongruenze, come in precedenza già segnalato. La CP seguirà con attenzione li recenti interventi a livello di Ateneo volti a utilizzare piattaforme di nuova impostazione (come quella approntata dal Cineca per sostituire GISS).

Qualche rilievo merita ancora il sito web, ben disposto per gli argomenti principali subito rintracciabili, non però altrettanto perspicuo nella parte delle “news” (solo 3-4 visibili senza scorrere e scritte a caratteri molto piccoli).

La CP auspica in conclusione che i CdS e la Scuola tematizzino quale azione di miglioramento un monitoraggio periodico dei nuovi applicativi (tesi on –line, carriere etc., gestione del programma Erasmus) al fine di eliminare le disfunzioni presentatesi nella fase di sperimentazione.